

Sommario

#	Data	Pag	Testata	Titolo	Rubrica	
1	09/04/2024	46,47...	ELLE	PUNTO E A CAPO	SERIE A1	1
2	09/04/2024	51	GIORNALE DI MONZA	STECCHA L'ALLIANZ , SCANDICCI RINGRAZIA ORA SERVE VINCERE	SERIE A1	5
3	09/04/2024	51	GIORNALE DI MONZA	PARTITE "DENTRO O FUORI" PER MINT E ALLIANZ IN PALIO C'È L'ACCESSO ALLA FINALE SCUDETTO	SERIE A1	6
4	09/04/2024	21	CORRIERE DELLO SPORT	PAGINA DEDICATA: CORRIERE DELLO SPORT	PAGINE INTERE	7
5	09/04/2024	31	TUTTOSPORT PIEMONTE	PAGINA DEDICATA: TUTTOSPORT (PIEMONTE)	PAGINE INTERE	8

ELLE

Data: 09.04.2024

Pag.: 46,47,48,49

Size: 2087 cm2

AVE: € 233744.00

Tiratura:
Diffusione: 209061
Lettori:

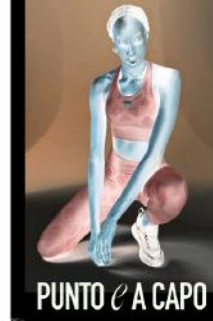


PUNTO *e* A CAPO

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

ELLE

Data: 09.04.2024 Pag.: 46,47,48,49
 Size: 2087 cm2 AVE: € 233744.00
 Tiratura:
 Diffusione: 209061
 Lettori:

*elle* SPECIALE OLIMPIADI

Basta con le critiche che l'avevano spinta a fare le valigie per la Turchia, basta con l'emotività esagerata. Oggi **Paola Egonu**, fuoriclasse del volley femminile, è un'atleta matura. Con un nuovo tatuaggio e un grande sogno che comincia con "O"

di **Federica Furino**

Per conoscere la verità servirebbe una sfera di cristallo.

Altrimenti, tocca aspettare giugno. Solo allora, quando dal ranking mondiale della Federazione internazionale volleyball uscirà l'elenco delle cinque migliori nazionali femminili tra quelle ancora senza pass, sapremo se Paola Egonu sarà la protagonista di Parigi 2024 o la grande assente. Al momento, l'Italia è fuori dai Giochi e rientrarci è una questione di cabala e calcoli che sfuggono alle logiche del talento. E per quanto coltivare l'attesa non rientri tra le doti naturali di Paola («Mi sono tatuata addosso la parola pazienza perché non ce l'ho e vado fuori di testa subito»), questa volta sembra che l'esercizio le sia riuscito meglio del previsto e, per la teoria del karma, questo le abbia portato benefici inaspettati. Uno, almeno, è evidente: la serenità. Delle emozioni in subbuglio e dei tormenti che, tante volte, hanno accompagnato le sue parole oggi non c'è traccia. La ragazza che siede di fronte a me non ha nulla a che vedere con quella che a ottobre 2022 lasciava l'Italia per la Turchia con una valigia carica di magone e cattivi pensieri. Oggi, l'ago della bussola è fermo: merito della nuova vita milanese, di una squadra con le ambizioni giuste (è in finale di Champions League e in corsa per lo scudetto) e di un amore nuovo, vissuto senza schermi come prima mai.

Sembra più serena.

«È vero, lo sono».

Merito del ritorno a casa?

«In parte sì. Sono felice dell'esperienza che ho fatto in Turchia, sia a livello sportivo sia a livello personale. Mi mancavano tante cose dell'Italia, gli amici, certe abitudini, ma andare via, in quel momento, era esattamente quello di cui avevo bisogno. Restare lontana per un anno mi

ha fatto bene. Avevo bisogno di uno spazio neutrale per metabolizzare le mie emozioni dopo la delusione del Mondiale del 2022. Poi ho fatto pace con me stessa e quando ho realizzato che sarei tornata, sono stata felice».

Se n'era andata dicendo basta alla nazionale.

«Non ho mai pensato a un addio definitivo, ma in quel momento mi serviva una pausa. Dentro di me ero stanca di portarmi addosso pressioni e responsabilità: avevo perso tutte le mie sicurezze e dovevo prendermi cura di me stessa. L'anno in Turchia mi è servito a ritrovarmi. Da lontano, ho provato a ribaltare la prospettiva. Devi accettare che lo sport sia questo: una volta vinci e una perdi. Ma quando perdi, se hai l'attitudine giusta, metti le basi per vincere ancora. Quando l'ho capito, alla fine della mia stagione in Turchia, ho detto: ok, ora ce la faccio. Posso tornare».

L'impressione è che da lei ci si aspetti sempre qualcosa di eccezionale. Quanto è difficile essere Paola Egonu?

«Credo che il problema sia questo: la gente fatica a pensare a me come a un essere umano. Mi vedono in campo e si fermano lì, senza chiedersi che cosa c'è dietro. E invece dietro ci sono i giorni no e quelli sì, le insicurezze come per tutti. Trasmettere alle persone che mi seguono una sensibilità diversa è anche responsabilità mia, lo so, ma a volte è difficile».

Essere i più forti ha un rovescio della medaglia?

«Hai sempre gli occhi addosso. Anche nelle situazioni banali, tutto viene ingigantito e diventa un dramma.

Nella pagina accanto. Paola Egonu, 25 anni, star del volley femminile italiano. Dopo una stagione in Turchia, è rientrata in Italia nel 2023 e ora gioca nella squadra dell'Allianz Vero Volley Milano.

ELLE

Data: 09.04.2024 Pag.: 46,47,48,49
 Size: 2087 cm2 AVE: € 233744.00
 Tiratura:
 Diffusione: 209061
 Lettori:



Essere un top player, però, non ti mette al riparo dalla cose della vita, dalle giornate no, dai litigi con tua madre, dal ciclo, dalle cose che succedono e condizionano la tua vita».

C'è dell'invidia attorno?

«È brutto da dire, ma sì, c'è sempre stata. E quando è successo ho sempre pensato che se le persone che mi invidiavano si fossero soffermate su se stesse, avrebbero potuto fare grandi cose».

Ha passato metà di questa stagione bionda. Come mai questo cambio di look?

«È un desiderio che ho sempre avuto, finora mi era mancato il coraggio. Stavolta invece mi sono buttata. Ho pensato: la cosa peggiore che mi possa capitare è dover tornare dal parrucchiere e farmi togliere tutto».

La gestione dei capelli afro, in Italia, non è un'impresa banale.

«Vero. Trovare i prodotti giusti è difficile e, spesso, sei costretta ad adattarti. Infatti, i capelli delle mie cugine che vivono in Nigeria sono molto più sani dei miei. Non tutti sanno che il nostro tipo di capelli è molto delicato, e determinate acconciature servono a

proteggerlo. Ora però ho trovato la mia parrucchiera del cuore, nigeriana anche lei. Certo, alcuni look che vorrei con la vita da atleta non posso permettermeli, ma ho imparato a farmene una ragione».

Le piace prendersi cura di se stessa?

«Moltissimo. Creme, trattamenti, capelli, unghie. Lo faccio per sentirmi a posto. Sono un'atleta, ma sono anche una ragazza che vuole essere bella. Non dovrei giocare con le unghie così lunghe ma lo faccio lo stesso. Si rompono in continuazione e me le faccio ricostruire. Anche le ciglia finte mi piacciono da morire. Ma non è solo una quesitona di estetica: abiterò il mio corpo finché vivrò e voglio prendermene cura».

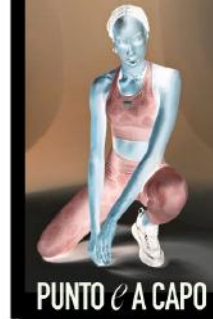
Il corpo dell'atleta donna è ancora un terreno inesplorato?

«Le cose stanno lentamente cambiando. Quando ero ragazzina, se avevo mal di pancia per il ciclo, mi davano un antidolorifico e mi mandavano a giocare. Oggi c'è più empatia: i problemi delle ragazze vengono presi sul serio e questo le aiuta ad aprirsi».

Di che cosa è fatta la vita fuori dal volley?

ELLE

Data: 09.04.2024 Pag.: 46,47,48,49
 Size: 2087 cm2 AVE: € 233744.00
 Tiratura:
 Diffusione: 209061
 Lettori:

*elle* SPECIALE OLIMPIADI

SONO UN'ATLETA MA ANCHE UNA RAGAZZA CHE VUOLE ESSERE BELLA.
 ABITERÒ IL MIO CORPO FINCHÉ VIVRÒ E VOGLIO PRENDERMENE CURA



Paola Egonu, maglia 18 del Vero Volley Milano gioca contro la squadra del VakifBank Istanbul nel gennaio 2024 a Milano (a sinistra) e nel 2023 in Turchia (nella pagina accanto) per la CEV Champions League femminile.

lentamente imparando a farmi scivolare le cose addosso. Prima o poi ce la farò».

Il suo club, Vero Volley, è molto attivo sul fronte della lotta agli abusi nello sport. La presidente Alessandra Marzari ha imposto un protocollo rigido e porta avanti azioni importanti. Siamo sulla strada giusta per risolvere il problema?

«Progetti, sogni, amici, quotidianità che si stanno creando, persone a cui tengo. E poi i miei cani e le altre piccole passioni come quella per i manga. Sento la mancanza dei miei genitori e dei miei fratelli che sono ancora a Manchester: mi manca essere figlia, entrare in casa e non dover pensare più a niente».

L'hanno accusata di aver preso le sue decisioni seguendo il denaro. Quanto c'è di vero?

«Nulla. Non sono al punto della carriera in cui è il denaro a guidarmi: un giorno succederà, ma non oggi. In Turchia ci sono andata perché volevo allenarmi con Giovanni Guidetti e giocare con atlete che stimavo. E, come ho detto, avevo bisogno di andare via. Era un'esperienza giusta da fare. Sono giovane ed emotiva, seguo ancora il cuore. Il denaro però è importante: lavoro come tutti e come tutti desidero vivere bene e dare sicurezza alla mia famiglia. Solo io conosco i sacrifici che ho fatto per prendermi cura dei miei. Ovviamente, queste critiche mi hanno ferita perché non mi rappresentano: faccio degli sbagli come tutti, ma sono una persona buona con un cuore buono. Sto

«Le molestie ci sono sempre state e ci sono sempre state giocatrici che hanno smesso per quello che avevano subito: non hanno parlato perché mancava qualcuno capace di ascoltare. Anche io mi sono trovata in zone grigie e non ho parlato perché non sapevo a chi rivolgermi. Le cose stanno migliorando, ma essere donna dentro lo sport è ancora difficile».

Parliamo di Olimpiadi.

«Io ci credo ancora».

Mettiamola così: a giugno l'Italia è tra le squadre ripescate. Che cosa si aspetta da Parigi?

«Se andrò a Parigi, l'ambizione è vivermi il momento al cento per cento. A Rio ero una bimba, a Tokyo avevo più consapevolezza, ma non mi sono mai soffermata sul valore di quell'esperienza. Pensavo solo a vincere. Ora vorrei anche portarmi a casa qualcosa come persona, non solo come atleta».

L'idea di lavorare con Velasco la entusiasma?

«Lavorare con allenatori con una storia come la sua è bellissimo. Sarebbe un'opportunità fantastica. Stiamo a vedere, per ora incrocio le dita». |

Data: 09.04.2024 Pag.: 51
 Size: 316 cm2 AVE: € .00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



PALLAVOLO - Esiti opposti nelle semifinali scudetto per le due squadre del Vero Volley

Le ragazze dell'Allianz Vero Volley devono far quadrato per cercare di vincere gara 2 con Scandicci



Stecca l'Allianz, Scandicci ringrazia Ora serve vincere

SCANDICCI 3
ALLIANZ VERO VOLLEY 0

PARZIALI SET: 25-23, 25-22, 25-22.

SCANDICCI: Herbots 1, Zhu 13, Ruddins 3, Di Iulio, Ognjenovic 1, Parrocchiale (L), Nwakalor 5, Da Silva 6, Antropova 19, Diop 2, Alberti, Armini, Washington (L), Nowakowska All. Barbolini.

ALLIANZ: Cazaute 7, Heyrman 6, Folie 12, Orro 1, Pusic, Rettke, Bajema, Sylla 9, Egonu 17, Daalderop 1, Castillo (L), Malual (L), Prandi, Candi All. Gaspari.

NOTE ALLIANZ: battute vincenti 4, battute sbagliate 13, muri 9, errori 25, attacco 41%

SCANDICCI (cm9) Una sconfitta inaspettata quella dell'Allianz Vero Volley Milano che si deve arrendere in gara 1 delle semifinali scudetto alla Savino del Bene Scandicci. Una gara tutt'altro che facile per la prima squadra fem-

minile del Consorzio che ha faticato soprattutto in attacco commettendo numerosi errori che si sono rivelati fatali nei momenti decisivi dei tre set. Per Milano ora le cose si complicano perché gara 2 sarà già decisiva per provare ad allungare la serie. Le atlete di Gaspari dovranno ritrovare la giusta concentrazione per provare a ribaltare il risultato. L'Allianz Vero Volley Milano apre il primo set con un punto di Egonu, ma Scandicci risponde subito con determinazione, grazie anche a due ace di Antropova (5-2). Milano, però, rimane solida, sfruttando il muro e l'attacco di Cazaute. Egonu riesce a replicare agli ace di Antropova, permettendo il contro-break (6-9). Dopo un set giocato punto a punto, Scandicci sorpassa (20-19) e vince 25-23. Nel secondo parziale Milano parte aggressiva

sfruttando al meglio il fondamentale di muro, ma Scandicci rimane sempre in partita. Nonostante gli sforzi di Milano, Scandicci trascinata da un'Antropova in grande forma, prende il controllo del set (24-20) e lo vince 25-22,

portandosi sul 2-0. Nel terzo parziale Scandicci parte forte (4-0), costringendo Milano a chiamare subito un time-out. Milano reagisce con due punti consecutivi (4-2), ma la squadra di casa resta avanti. La formazione di Gaspari è brava a rimanere concentrata e ad evitare la fuga delle padrone di casa, complici anche le diagonali di Paola Egonu. Nel momento più complicato del set ritrova la sua solidità e si riporta a -1 dalle avversarie. Nonostante la buona prova Milano paga lo sforzo e la Savino del Bene si aggiudica il set e gara 1 per 3-0 (25-22). Una scon-

fitta che fa male per l'Allianz Vero Volley Milano e che ora dovrà immediatamente ritrovare la fiducia per prepararsi alla prossima sfida. Queste le parole di Alessia Orro a fine match: «Nella gara ci sono mancate un po' di cose: siamo state condizionate soprattutto dagli errori che abbiamo commesso in alcuni momenti decisivi. Loro, al contrario, riuscivano ad allungare trovando lo sprint giusto da metà set in avanti e ci hanno reso davvero difficile l'inseguimento. Ci è mancato anche un po' il giusto atteggiamento in alcuni momenti del match. Questa sconfitta ci servirà sicuramente da lezione per stare in campo con più concentrazione. Dovremo lavorare bene in palestra per far vedere una reazione nella partita di mercoledì, dove servirà tutta la nostra fame di vittoria».

Data: 09.04.2024 Pag.: 51
 Size: 68 cm2 AVE: € .00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



Partite «dentro o fuori» per Mint e Allianz In palio c'è l'accesso alla finale scudetto

MONZA (cm9) Le prime due squadre del Consorzio Vero Volley sono ancora in corsa per provare ad accedere alle finali scudetto di entrambi i campionati, anche se per entrambe servirà una svolta per provare a ribaltare i risultati. Da un lato troviamo la Mint Vero Volley che sta affrontando i campionati d'Italia in carica di Trento.

La squadra di Eccheli si è presa gara tre e ora ha ufficialmente riaperto la serie per provare ad allungarla: prima di pensare all'eventuale gara 5 da disputare, c'è l'appuntamento di gara 4 tra le mura dell'Opiquad Arena. Dall'altro lato invece, l'Allianz Vero Volley Milano si ritrova a dover fare i conti con una sconfitta in gara 1 semifinale playoff Serie A1 Tigotà. Una serie in

salita per le ragazze di coach Gaspari che hanno a disposizione una sola possibilità per provare a rimanere ancora in corsa e per arrivare alle tanto attese finali scudetto. Insomma, per entrambe le compagini del Consorzio le prossime gare saranno decisive, insomma, una sfida da dentro o fuori.

Data: 09.04.2024 Pag.: 21
 Size: 1132 cm2 AVE: € 81504.00
 Tiratura: 181006
 Diffusione: 45882
 Lettori: 1090000



34 **PALLAVOLO** SPECIALE

MARTEDÌ 9 APRILE 2024
 CORRIERE DELLO SPORT - STADIO

Semifinali: 2-1 di Trento e Perugia ma è tutto aperto

Il tricolore dell'altro mondo

In gara 3 decisivi Takahashi (Giappone) per Monza e l'opposto Ben Tara (Tunisia) per Perugia

di Pasquale Di Santillo

«Con noi non è mai finita», fino a quando non è finita, aggiungerei. Potrebbe essere il refrain per una campagna pubblicitaria, invece è la realtà oggettiva di squadre come Monza e Milano capaci di tenere alto il livello del proprio gioco anche nelle condizioni peggiori, cioè, quando la partita sembra aver preso ormai una piega definitiva in negativo. È successo in Gara 2 di semifinale scudetto a Milano, dove Perugia si è vista rimontare due volte e poi annullare tre match-ball, prima di essere costretta a capitolare di fronte alla ferrea determinazione dell'Allianz. È ricapitato domenica a Trento, con Monza capace di ripetersi dopo l'exploit della semifinale di Coppa Italia, vincendo per la prima volta nella sua storia sul campo di Trento, riaprendo anche questa semifinale che sembrava ormai sull'orlo di essere decisa. Perché il sembrare non coincide mai, o quasi, con la dimensione corretta delle cose. È il sottile velo che divide quello che accade da quello che sarebbe potuto accadere. Qualcosa di

già conosciuto e visto quando si gioca contro Milano e Monza. E con Milano ne sa qualcosa Piacenza...

ESOTICI. Alla fine, è vero che Perugia e Trento guidano le rispettive serie per 2-1 contro Milano e Monza. Ma è altrettanto vero che le due compagini lombarde sono state bravissime a tenere in vita i loro sogni e soprattutto a costringere le loro rivali giovedì sera in Gara 4 a tornare davanti ai propri tifosi. Un'opportunità in più per confermare lo slogan iniziale che suona un po' come una "minaccia" sportiva: «Con noi non è mai finita». Altro fatto che emerge piuttosto chiaramente da queste semifinali scudetto, è quanto cominciino a pesare le schiacciate... dell'altro mondo che continuano a fare la differenza nel nostro campionato. Non una novità assoluta alle nostre latitudini, da sempre territorio privilegiato per giocatori di tutto il pianeta. Piuttosto, a colpire è la Nazionalità dei protagonisti dai quali arrivano punteggi che possono valere lo scudetto.

Si riferiamo intanto a Wasim Ben Tara, opposto di Perugia, che con la sua prestazione di Gara 3 ha spinto Perugia al



Una schiacciata di Oleh Plotnytskyi (Perugia) nella sfida di domenica con Milano

vantaggio per 2-1 nella serie di semifinale.

Nato a Tunisi il 3 agosto 1996, da padre tunisino e madre polacca, 2 metri e 03, non ha soltanto firmato 24 punti (con 1 muro e 1 ace) ma ha avuto anche il 65% di efficacia in attacco che è davvero tanta roba, considerando anche che nel suo curriculum non compaiono esperienze in campionati di altissimo livello tra Lione, Chaumont, Ajaccio e Seal Nysa in Polonia, oltre al Qatar.

Givedì (20.30) gara 4 in casa delle squadre che inseguono

Lo stesso discorso vale, forse anche di più, per l'altro protagonista di questa Gara 3 delle semifinali playoff, ovvero Ran Takahashi, schiacciatore giapponese di Monza - è nato a Kyoto il 2 settembre 2001 - che nella sfida di Trento è stato MVP e top scorer con 25 punti. Con i suoi "solli" - si fa per dire - 188 centimetri, Ran sfrutta elevazione e abilità difensiva alle quali aggiunge reattività e velocità di esecuzione per mettere in difficoltà tutti i muri. Cresciuto nelle giovanili della Nippon Sport Science University, prima di arrivare a Monza si è messo in evidenza nelle due stagioni giocate a Padova. E l'anno scorso, con il Giappone ha vinto il bronzo nella Volleyball Nations League di Danzica.

RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TABELLONE DEI PLAYOFF SCUDETTO MASCHILI



Simon (Piacenza) e il suo strapotere fisico

PLAYOFF 5° POSTO: NELLA 2ª GIORNATA VINCONO ANCHE MODENA E PADOVA

Piacenza c'è e Simon fa il record

Mentre infuria la battaglia per lo scudetto, si sta lottando anche per l'onore e l'orgoglio di un piazzamento. Una lotta che non finisce la delusione per una stagione andata non esattamente per quelli che erano i piani, ma che almeno consente di prolungare la stagione rendendola comunque interessante fino in fondo, al netto degli stimoli che comprensibilmente (ma fino a un certo punto) qualche squadra potrebbe aver perso.

Così, nella seconda giornata dei playoff per il quinto posto sono arrivati risultati e prestazioni di rilievo.

Per esempio, nella sconfitta partita da Verona in casa al tie-break contro Piacenza spicca, nonostante il ko, la prestazione di Noumory Keita, l'opposto malia-

no che ha firmato 29 punti (28 attacchi punto) nei 4 set giocati. Nella stessa partita, invece assolutamente da ricordare la prestazione di Robertlandy Simon, il centrale di Piacenza che ha infatti chiuso la sfida con 5 muri (top della 2ª giornata) ma soprattutto con la percentuale del 100% in attacco, visto che tutti e 13 gli attacchi sono andati a segno. Performance che nella graduatoria degli attacchi percentuali in una sola partita (almeno 13), egua-

Contro Verona ha eguagliato il 100%: 13 attacchi su 13

gla le prestazioni di Roberto Russo nella stagione 2018/19 (Ravenna-Sora, Regular Season di SuperLega, 13 attacchi totali) e Tim Held, nel 2020/21 (Pino-Aversa, nel Play Off di A3, anche in questo caso 13 attacchi totali).

RISULTATI (2ª GIORNATA): Modena-Cisterna Volley 3-2 (23-25, 25-23, 26-24, 23-25, 15-10); Piacenza-Verona 3-2 (25-20, 23-25, 25-27, 25-16, 15-8); Padova-Civitanova 3-0 (25-18, 25-21, 25-23).

I TOP DI SQUADRA - Attacco: 57.1% (Padova), ricezione: 38.1% (Verona); muri vincenti: 17 (Piacenza); punti: 83 (Piacenza), ace 12 (Cisterna).

I TOP INDIVIDUALI - Punti: 29

Keita (Verona), attacchi punto: 28; Keita (Verona); ace: 5 Yant Herrera (Civitanova); muri vincenti: 5 Simon (Piacenza).

I MIGLIORI - Davyskba (Modena-Cisterna); Simon (Piacenza-Verona); Trucocchio (Padova-Civitanova).

NUMERI - La Gara più Lunga: 2h21' Modena-Cisterna-La Gara più Breve: 1h24' Padova-Civitanova. Il Set più Lungo: 36' nel 3° Set (25-27) di Verona-Piacenza. Il Set più Breve: 25' nel 1° Set (25-18) Padova-Civitanova.

PROSSIMO TURNO - Domani (ore 20.30): Piacenza-Modena (ore 20); Civitanova-Verona Cisterna-Padova.

RIPRODUZIONE RISERVATA

TUTTOSPORT PIEMONTE

Data: 09.04.2024 Pag.: 31
 Size: 1137 cm2 AVE: € .00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



38

VOLLEY

Martedì 9 aprile 2024

TUTTOSPORT

A Prato Nevoso l'Italia conquista tra le donne il titolo europeo di snow volley, una disciplina che la Cev punta a inserire nei Giochi bianchi. Test nel 2025 alle Universiadi



Dalla sabbia alla neve sognando le Olimpiadi

Bruno Bili

Sabbia e neve, un connubio che nelle scorse settimane ha suscitato stupore per i fenomeni atmosferici registrati sulle nostre montagne, ma che nel mondo della pallavolo è del tutto normale, specie a casa di Anna Dalmazzo, schiacciatrice di Borgo San Dalmazzo, che dopo i trofei conquistati sulla sabbia del beach volley, continua ad arricchire la sua bacheca con quelli vinti sulla neve dello snow volley. L'ultimo trofeo è arrivato una settimana fa a Prato Nevoso, nell'ultimo appuntamento del Cev Snow Volley European Tour, manifestazione ormai entrata ufficialmente nel calendario internazionale della federazione europea, che punta a far esordire la disciplina nel calendario dei Giochi Olimpici Invernali e ne sta allargando i confini ben oltre le zone tipicamente caratterizzate dalle montagne innevate, europee e nordamericane, tanto che alla manifestazione cinese

La terza vita pallavolistica della 39enne cinese Dalmazzo
 «Che bello vedere le facce degli sciatori guardare noi matte»

erano rappresentate persino nazioni come il Brasile e l'Uruguay. In campo femminile il titolo europeo è stato vinto dal trio azzurro (a differenza del beach si gioca in tre anziché in coppia) formato dalle pluri-campionesse italiane Anna Dalmazzo, Sara Breidenbach e Sofia Arcaini, che in finale hanno superato 2-1 la Turchia di Yalcin, Celebi, Senel e Sahin.

«Ci siamo divertite da matti - commenta Anna Dalmazzo -. Dopo aver vinto per due anni il titolo italiano adesso è arrivata anche questa grossa soddisfazione a livello europeo. Siamo state a Bardonecchia per promuovere lo snow volley, che sarà sport dimostrativo il prossimo anno alle Universiadi: mi piacerebbe tantissimo esserci, sarebbe un bel regalo nell'anno del 40° compleanno. Si stanno facendo grandi passi per

diffonderlo in tutta Europa: Turchia, Ungheria e Repubblica Ceca vanno fortissimo, a Prato Nevoso erano presenti con formazioni agguerrite, ma noi ci difendiamo bene. Probabilmente non andremo nel prossimo fine settimana a Plan de Corones a difendere il nostro titolo italiano, anche se in molti ci stanno esortando a non mancare».

Anna Dalmazzo a novembre compirà 39 anni, la sua carriera indoor si è svolta prevalentemente a Cuneo. «Ho giocato nel Grand Valley in Serie B1, ai tempi di coach Max Gallo nel 2002-2003, poi a 21 anni ho smesso per frequentare l'Università a Torino. A 28 anni Luciano Pedullà, che era stato mio allenatore con i gruppi della nazionale giovanile, mi ha invitato a Cellatica nel Bresciano per una manifestazione di beach volley. Non facevo più

attività da tanto tempo, mi sono quasi distrutta fisicamente, non mi accorgevo del set che giocavamo in continuazione... Ma mi sono divertita e appassionata, per un anno sono andata avanti da Torino a Milano al "Centro Pavese" per allenarmi. Poi per fortuna il Cus Torino ha iniziato l'attività del beach e ho conosciuto Andrea Bissacco, che da allora mi segue, così non ho mai lasciato il Cus, anche se in tanti mi volevano». Poi la terza vita, sulla neve. «Sì, in questi anni abbiamo formato una bellissima squadra con Sara e Sofia, ci siamo davvero divertite. È bello vedere la curiosità degli sciatori che affollano le piste e si trovano un campo di volley in quota e delle "matte" come noi che giocano sulla neve. Sta crescendo l'interesse per la disciplina e sono contenta di avere dato il mio contributo».

La cinese Anna Dalmazzo sorride con Sara Breidenbach e Sofia Arcaini, il terzetto azzurro d'oro nella finale del Cev Snow Volley European Tour, disputata a Prato Nevoso. Nel weekend di Plan de Corones sono in programma i campionati italiani

TEMPO DI VERDETTI
 L'Olbia resta in A2 e ringrazia Adriano



La chiese Virginia Adriano CANU

(bbd) Nella Serie A2 femminile delle molte atlete piemontesi tra le protagoniste, è tempo di semifinali per i playoff promozione. Il Futura Busto Arsizio della schiacciatrice torinese Teresa Bosso (4 punti per lei, tra cui un ace) vince 3-2 gara-1 contro il Cbf Balducci Hr Macerata e si porta 1-0 nella serie. Anche l'altra sfida finisce al quinto set, con il Messina della banda valdostana Jessica Joly (11 punti, 1 ace e 1 muro) rimontato in casa 2-3 dalle friulane del Cda Talmassons della piemontese d'adozione pallavolistica Alessia Populini (15 punti, 3 ace e 1 muro). Domani sera gara-2 a campi invertiti, eventuale "bella" nel fine settimana. Nel frattempo si è conclusa anche la Pool Salvezza, che ha visto riconfermarsi per la serie cadetta della prossima stagione al 1° posto le cremonesi del Trasporti Bressan Offanengo della palleggiatrice Giorgia Compagnin, la centrale Sara Tajé e la team manager Naomi Porzio davanti al Valsabbina Millenium Brescia della schiacciatrice Cristina Fiorio e la centrale Tiziana Veglia (1-3 per le bresciane nell'ultima giornata); 3° il Picco Lecco, salvo come le leccesi del Melendugno della regista Romina Couroux e l'opposta Sara Stival e l'Hermaea Olbia della centrale valdostana Letizia Anello e dell'opposta chiese Virginia Adriano, top scorer con 21 punti (2 ace) nel confronto diretto decisivo dell'ultima giornata contro il Vtb FcRedi Bologna della centrale Camilla Nerioti e la banda Irene Bovolo, retrocesso. Scendono in B1 anche il Sovrato della schiacciatrice Simona Buffo, il Cbf Costa Volpino del libero Alice Gay, le padovane dell'Altafrate S.Giustina dell'allenatore astigiano Vincenzo Rondinelli e il Pescara.



La grinta dei cuneesi contro Porto Viro davanti a 2.237 spettatori

PLAYOFF PROMOZIONE DI A2: L'ACQUA SAN BERNARDO VA KO NELLA BELLA DEI QUARTI

Cuneo, il tifo da record non basta

Di fronte a 2.237 spettatori che hanno reso incandescente il palazzetto di San Rocco Castagnaretta, record stagionale per il sodalizio del presidente Gabriele Costamagna, la Puliservice Acqua S. Bernardo Cuneo non riesce nell'impresa di conquistare la semifinale dei Playoff Promozione. La "bella" contro il Delta Group Porto Viro, dopo 1-1 della serie, si è chiusa 0-3 (19-25 19-25 20-25 i parziali), con gli ospiti che si sono rivelati insuperabili, conquistando così la semifinale contro Siena, mentre Grottazzolina-Ravenna sarà l'altra sfida per andare a giocare in Superlega.

Coach Matteo Battocchio ha schierato il sestetto con Daniele Sottile in regia, opposto il mancino danese Mads Jensen, al cen-

tro Lorenzo Codarin e Marco Volpato, schiacciatori il capitano Jacopo Botto e il greco Charalampos Andreopoulos, libero Matteo Staforini, poi gli ingressi di Mattia Gottardo, Massimiliano Gioffi, Leonardo Bristol, Simone Giordano e l'ultimo recente rinforzo, lo schiacciatore franco-belga Marin Dukic.

Sabato 11 e domenica 12 maggio il Cuneo Volley 2018 ospiterà la Final Four di Coppa Italia. La formazione di casa del-

la Puliservice Acqua S. Bernardo Cuneo non è automaticamente qualificata come società ospitante, ma dovrà passare attraverso le fasi di qualificazione. Perdendo ieri, Cuneo entrerà in gioco dal turno preliminare, dove affronterà il Pineto, 12° in regular season (al meglio delle due gare vinte su tre il 14-21-28 aprile), quindi la vincente tornerà in griglia dei quarti sempre nella stessa parte di tabellone (1° e 5 maggio, con eventuale Golden Set ai 15), nuovamente contro il Porto Viro, con in palio stavolta l'accesso alla Final Four del palazzetto di San Rocco Castagnaretta.

A3M: OUT SAVIGLIANO E ACQUI Finisce nella gara di ritorno del primo turno degli ottavi dei playoff nel girone Bianco l'av-

ventura delle due piemontesi per la stagione 2023-24. Nell'anticipo di gara-2 di sabato al "Palasport San Giorgio" di Cavallermaggiore il Monge Gerbaudo Savigliano di Lorenzo Simeoni ha provato a ribaltare il 3-1 subito sul campo dei trevigiani del Senini Motta di Livenza per portare la sfida al Golden set e il primo set chiuso 25-23 ha offerto una chance ai biancazzurri, però poi gli ospiti hanno chiuso i successi parziali 22-25 / 14-25, conquistando il punto del passaggio del turno. La partita si è poi conclusa 2-3 (25-19 / 14-16) per i veneti. Il La Bollente Negrini Cte Acqui di Lele Negro è invece uscito battuto 3-0 (parziali a 19-13-17) a Belluno, dopo aver sfiorato il successo nell'andata di Valenza 2-3.

BBD

Rassegna del 09/04/2024

CAMPIONATO SUPERLEGA

09/04/24	Adige	34	Maar e il caldo hanno messo ko l'Itas	G.Pa.	1
09/04/24	Corriere del Trentino	8	Itas, archiviare il k.o. per ripartire Finale a un passo e torna Sbertoli	Vigarani Marco	3
09/04/24	Corriere dell'Umbria	40	Monza adesso ci crede Soli vuole rialzare l'Itas "Ko da metabolizzare"	M.B.	5
09/04/24	Giornale di Monza	51	Bellissima Mint Vittoria a Trento Si va a Gara 4	...	6
09/04/24	Giorno Sport	11	Le mosse di coach Eccheli rilanciano Monza	Gussoni Andrea	7
09/04/24	IL T Quotidiano	33	Intervista a Gabriele Nelli - «Monza è stata più precisa Gara 4? Sarà combattuta»	Bortolotti Nicolò	8

VOLLEY

Cambiando assetto tattico in gara 3, Monza ha sistemato la ricezione e Cachopa si è scatenato: «Giocare con tre schiacciatori - riconosce Lavia - dà molto più equilibrio»

«Dobbiamo studiare quello che non è andato bene in gara 3 e quello che ha funzionato nelle precedenti»
Il palleggiatore Riccardo Sbertoli vicino al rientro

Maar e il caldo hanno messo ko l'Itas

Alla 41^a partita stagionale la stanchezza si avverte

TRENTO - Da una parte il match più lungo (2 ore 32 minuti) giocato in questa stagione dall'Itas Trentino che ha messo a dura prova i ragazzi di Fabio Soli; dall'altra il rientro di Steve Maar che ha permesso a coach Massimo Echeli di variare l'assetto tattico della Vero Volley Monza con tre schiacciatori in campo e la possibilità di avere quindi quattro ricettori.

Sono stati soprattutto questi due fattori a propiziare il successo della Mint domenica pomeriggio in gara 3 di semifinale scudetto. Una serie che sembra già chiusa ora si è improvvisamente riaperta. Giovedì a Monza si disputerà gara 4 con i lombardi che puntano a tornare a Trento domenica prossima per giocarsi tutto nell'eventuale "bella". Certo, le statistiche dicono che in questa stagione l'Itas non ha mai perso due partite di fila; dicevano però pure che Monza al PalaTrento non era mai riuscita a vincere e invece domenica, al 18° tentativo, ce l'ha fatta.

Ma che caldo fa. Dunque il caldo, si accennava. In una giornata in cui il termometro a Trento è arrivato a segnare 28 gradi, il palazzetto si è presentato con più di quattromila persone sugli spalti. «È stata una partita difficile giocata in un ambiente molto caldo in cui la stanchezza si fa sentire», ha spiegato **Daniele Lavia** al microfono di "After Hours". Ci sta, alla 41^a partita stagionale in cinque mesi e mezzo. A farne le spese più di tutti è stato Kamil Rychlicki, uscito dal campo a inizio quarto set per crampi e non più rientrato.

ki, uscito dal campo a inizio quarto set per crampi e non più rientrato.

L'importanza di Steve. A incidere ancor più è stato tuttavia il rientro di Maar, fuori nelle prime due sfide. Echeli ne ha approfittato per lasciare in panchina l'opposto Szwarc, in ombra in gara 1 e 2, e schierare tre schiacciatori. Così con quattro ricettori in campo le battute dell'Itas hanno causato molti meno danni alla ricezione di Monza. Basti sottolineare che in gara 1 Trento aveva messo a segno 9 ace in 3 set e domenica solo 3 in 5 set e che la percentuale di ricezioni positive della Vero Mint è salita dal 31 al 47%.

La mossa, peraltro, non ha colto di sorpresa Trento: «Non mi ha stupito il sestetto di Monza - ammette Lavia -. Ce lo aspettavamo. Giocare con tre schiacciatori dà molto più equilibrio. Secondo me tenere in panchina un giocatore come Loecppky, che è stato il loro punto di riferimento in gara 1 e gara 2, è difficile».

A ribadire il valore di Maar ci pensa **Gabriele Di Martino**, centrale che a Monza fa coppia con Gianluca Galassi: «Venivamo da due partite con Trento nelle quali Steve ci era mancato - racconta -, abbiamo fatto molta fatica senza lui perché è un elemento molto importante dal punto di vista motivazionale e tecnico. Abbiamo provato questa soluzione per cambiare tattica in corsa, i playoff sono belli anche per

quello».

Regia a ritmo di samba. Con la ricezione sistemata il palleggiatore di Monza Fernando Kreling ha offerto il meglio di sé. Domenica il premio da mvp l'avrebbe meritato lui. «Ha fatto una stagione davvero stellare - sottolinea Di Martino -. È uno dei palleggiatori più forti della Superlega, sta facendo girare questa squadra in maniera assurda. In passato avevo già giocato con palleggiatori brasiliani, come Thiaguinho a Molfetta, e posso dire che hanno una positività unica. Se la squadra gira, è anche merito suo».

La grinta di "Acqua". Sull'altro fronte, in una partita così complicata forse per la prima volta si è avvertita l'assenza di Sbertoli che potrebbe rientrare per l'eventuale finale scudetto, fors'anche, se servirà, per gara 5 di semifinale. Daniele Acquarone il suo lo sta però facendo egregiamente: «È un giocatore molto grintoso - dice Lavia -. Durante la partita urla, si fa sentire, cerca di dare sempre una mano. Non mi aspettavo che giocasse a questo livello, ma ero convinto che potesse dare un grande contributo perché in allenamento si vedevano le sue qualità. Sta facendo molto bene, speriamo continui così».

E ora? «Bisogna essere bravi a voltar pagina - conclude Lavia -. Dobbiamo studiare quello che non è andato bene in gara 3 e quello che ha funzionato in gara 1 e gara 2, provando a replicarlo».

G.Pa.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS4 - S.33014





Daniele Lavia in attacco contro il muro di Steve Maar, Gabriele Di Martino ed Eric Loeppky: giovedì alle 20.30 si torna in campo a Monza per gara 4 (foto Trabalza)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS4 - S.33014

Itas, archiviare il k.o. per ripartire Finale a un passo e torna Sbertoli

Giovedì a Monza il secondo match point. Ok Rychlicki e può rientrare anche il regista

I recuperi

Per Rychlicki solo crampi, a Monza ci sarà. Sbertoli recupera e si sta già allenando

di **Marco Vigarani**

A volte la sconfitta va accettata senza rimpianti né drammi, semplicemente riconoscendo che l'avversario è stato più bravo. È questo che adesso deve fare l'Itas dopo il passo falso interno contro Monza che ha riaperto la serie di semifinale scudetto, ora sul 2-1 per i gialloblù. Giovedì alle 20.30 si tornerà in Brianza per il secondo match-point trentino ed eventualmente domenica al PalaTrento per lo spareggio.

Gara 3 ha visto combinarsi un leggero calo del rendimento dei campioni d'Italia con un importante balzo in avanti di quello lombardo ma alla fine la vittoria è andata a Monza solo per tre punti (113-116), segnale che anche in una giornata opaca l'Itas è stata capace di reggere l'urto di un avversario deciso a restare in vita. Non ci sono motivi per fa-

sciarsi la testa ma basta essere lucidi nel riconoscere che la serie ora potrebbe cambiare visto che i lombardi hanno recuperato Stephen Maar, il loro migliore attaccante, e con lui anche l'occasione di impostare un sestetto capace di imbrigliare il gioco trentino.

Lo schiacciatore canadese non si è espresso al massimo delle sue capacità ma ha consentito a Monza di giocare con un ricevitore in più (come fece due anni fa l'Itas di Lorenzetti) e neutralizzare così il servizio dei padroni di casa che in gara 1 aveva devastato la seconda linea avversaria. «Questo assetto è effettivamente molto efficace — ha ri-

conosciuto Fabio Soli —. Dà consistenza ai nostri avversari in tutta la loro fase break. Ci hanno messo in difficoltà non permettendoci di produrre ciò che di solito riusciamo a fare con il nostro servizio. Dobbiamo metabolizzare subito questa sconfitta, prendendola come spunto per ripartire in vista di gara 4».

I numeri dicono che Trento ha ancora un netto vantaggio nel fondamentale del muro

(14 a segno dopo i 24 complessivi delle due sfide precedenti) e che ha saputo pure attingere con successo la perdita di Kamil Rychlicki nel momento cruciale della partita. Con i gialloblù sotto per 1-2 nel conto dei set, l'opposto lussemburghese è rimasto a terra per un fastidio alla coscia destra e non è più rientrato ma l'ingresso del suo vice Gabriele Nelli ha ridato coraggio ai compagni per vincere il parziale e arrivare a due punti dal successo. Da report finale, sono stati solo i crampi a causare il forfait di Rychlicki che quindi dovrebbe essere in campo a Monza, dove potrebbe tornare disponibile anche Riccardo Sbertoli.

Il regista titolare da qualche giorno ha ricominciato ad allenarsi con i compagni e vede vicino il ritorno in campo, come ha parzialmente ammesso anche il compagno Daniele Lavia nella sua lettura dell'incontro: «Non è stata la nostra migliore partita. Loro ci hanno aggredito subito e forse non ce l'aspettavamo ma siamo ai playoff e ogni gara è importante. Sbertoli sta bene, in recupero». Testa alla prossima, senza paura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2-1

il punteggio della serie dopo che Trento è stata sconfitta da Monza. Giovedì si torna in campo per gara 4, se Trento vince è in finale

Gara 4

L'Itas, dopo il passo falso interno contro Monza che ha riaperto la serie di semifinale scudetto, ora sul 2-1 per i gialloblù, tornerà in campo giovedì alle 20.30 in Brianza per il secondo match-point trentino ed eventualmente domenica al PalaTrento per lo spareggio

I perché del k.o.

Gara 3 ha visto combinarsi un leggero calo del rendimento dei campioni d'Italia con un importante balzo in avanti di quello lombardo ma alla fine la vittoria è andata a Monza solo per tre punti (113-116)

L'infortunio

Kamil Rychlicki, con i gialloblù sotto per 1-2 nel conto dei set, è rimasto a terra per un fastidio alla coscia destra





In difficoltà
Trento è andata in difficoltà contro Monza che ha recuperato l'attaccante Marr (Trentino Volley)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS4 - S.33014

Monza adesso ci crede Soli vuole rialzare l'Itas "Ko da metabolizzare"



Time out Itas Con Soli a dare consigli. Sotto il coach di Monza, Eccheli

TRENTO

■ L'Itas Trento ha voglia di ripartire subito dopo l'inatteso stop casalingo in gara 3 di semifinale contro Monza. Il coach Soli ha comunque analizzato la sfida con lucidità: "Dopo gara 1 ci aspettavamo crescenti difficoltà nelle partite successive e oggi il livello di gioco si è decisamente alzato - ha affermato l'allenatore dell'Itas -. Monza ha recuperato un giocatore molto importante come Maar e immaginavamo che così potesse giocare con tre schiacciatori. Questo ha dato consistenza ai nostri avversari in tutta la loro fase break. Ci hanno messo in difficoltà - ha aggiunto -, mettendo con battuta e difesa e giocando con una linea di ricezione a quattro che non ci ha permesso di produrre ciò che di solito riusciamo a fare con il nostro servizio. E' stata una partita emozionante giocata fino all'ultimo punto, come ci dobbiamo aspettare possano essere gara 4 ed un eventuale gara 5. Dobbiamo metabolizzare subito questa sconfitta in casa, prendendola come spunto per ripartire in vista dell'imminente gara 4". Di tutt'altro umore ovviamente Eric Loepky della Mint Vero Volley Monza: "Quando sei spalle al muro devi tirar fuori sempre il meglio, e penso che abbiamo lottato tutti assieme mettendo in campo tutto ciò che avevamo. Sono molto contento. Il prossimo match sarà durissimo: dobbiamo farci trovare pronti".



M.B.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS4 - S.33014



PALLAVOLO - Esiti opposti nelle semifinali scudetto per le due squadre del Vero Volley

Bellissima Mint Vittoria a Trento Si va a Gara 4

ITAS TRENTO	2
MINT VERO VOLLEY	3

PARZIALI SET: 26-24, 22-25, 25-27, 27-25, 13-15.

ITAS: Nelli 9, Kozamernik 12, Michieletto 23, Pace (L), Rychlicki 14, Magalini, Laurenzano (L), Lavia 21, Podrascanin 7, Acquarone 2. N.E. D'Heer, Cavuto, Berger, Garcia. All. Soli.

MINT VERO VOLLEY: Visic, Loeppky 24, Mujanovic, Galassi 8, Maar 22, Takahashi 25, Beretta, Kreling 1, Di Martino 8, Gaggini (L), Szwarc. N.E. Comparoni, Morazzini. All. Eccheli.

NOTE MINT: battute vincenti 5, battute sbagliate 15, muri 9, errori 25, attacco 48%.

TRENTO (cm9) La Mint Vero Volley si toglie una grande soddisfazione e porta la serie delle semifinali scudetto a gara 4. Questa volta l'Itas Trentino non è riuscita ad avere la meglio e, ora, la sfida si fa sempre più interessante. Entrambe le squadre hanno dato il massimo in una partita estremamente combattuta. Monza, che recupera Maar subito decisivo, ha saputo reagire prontamente alla perdita del primo set, prendendo poi il controllo del match con grande decisione nei parziali

successivi. Nonostante il ritorno degli avversari nel quarto parziale, che ha portato la partita al tie-break, i ragazzi della Mint Vero Volley hanno dimostrato grande aggressività e resistenza, respingendo gli attacchi avversari e portando a casa la vittoria dopo oltre due ore di gioco. Trento parte molto bene e allunga subito nella fase iniziale. Monza non si arrende e, grazie a Takahashi e Maar, pareggia il punteggio sul 7-7. Un errore di Michieletto dà vantaggio a Monza (9-10), ma Trento ribalta con Kozamernik. Nella fase finale, nonostante il vantaggio della Mint, i campioni d'Italia sono bravi a ribaltare la situazione e ai vantaggi chiudono a proprio favore. Nel secondo set Monza reagisce rapidamente, portandosi avanti (9-12 e 12-15). Trento lotta, ma Monza vince il set e riapre la gara. Nel terzo parziale è ancora Monza a partire bene e arriva a prendersi il +6. Trento, dopo un piccolo sbandamento rientra in gara punto su punto ricucendo il distacco fino alla parità sul 23-23. Di Martino dai nove metri permette a Monza di

andare sul 2-1. Nel quarto set, senza Rychlicki, costretto ad uscire per crampi, Trento subisce per crampi, Trento subisce per crampi, Trento subisce per crampi. Dopo il time-out i padroni di casa recuperano e vanno avanti 11-9 ma Monza rimane incollata agli avversari. Da qui lottano punto a punto fino a quando nel finale arriva l'occasione per l'Itas, ma ancora una volta Maar annulla un set point. Il muro di Kozamernik al termine di un'azione lunghissima, vale il 27-25 per Trento e il tie-break. Monza parte forte nel set decisivo costringendo Trento a chiamare un time-out. Nonostante il recupero dei trentini, Monza resta avanti. Il punteggio rimane equilibrato fino al cambio campo: il muro di Takahashi chiude la partita. Queste le parole di Loeppky: «Una partita pazzesca. Quando sei spalle al muro devi tirar fuori sempre il meglio, e penso che abbiamo lottato tutti assieme mettendo in campo tutto ciò che avevamo. Loro ci hanno messo in difficoltà, giocando bene, ma sono contento per il risultato e per la squadra. Il prossimo match sarà durissimo: dobbiamo farci trovare pronti».



Esultano i giocatori della Mint Vero Volley dopo la vittoria in Gara 3 ottenuta in casa di Trento



I brianzoli credono nel miracolo

Le mosse di coach Eccheli rilanciano Monza

La formazione del Consorzio torna in corsa dopo l'impresa contro l'Itas Trentino: appuntamento all'Opiquad

ATTACCO MERAVIGLIA

**Dalla panchina
le giuste intuizioni
Decisivi i "martelli"
Loeppky e Takahashi
«Partita pazzesca»**

VOLLEY

C'è la firma a catatteri cubitali di coach Massimo Eccheli sulla vittoria con cui la sua Mint Vero Volley Monza ha riaperto i conti nella semifinale scudetto con i campioni d'Italia in carica dell'Itas Trentino. Sotto 2-0 nella serie, l'allenatore della squadra maschile del Consorzio è tornato pienamente in corsa per il passaggio del turno stravolgendo la sua formazione. Recuperato Stephen Maar (rimasto fuori nelle prime due sfide a causa di acciacchi), il tecnico subentrato a Fabio Soli tre anni e mezzo fa non si è limitato a reinserire l'esperto canadese nel sestetto titolare ma ha deciso di cavalcare anche gli altri due martelli, il caldissimo Eric Loeppky e il giapponese Ran Takahashi. Come? Spostando l'ex Padova e Taranto al posto di un Arthur Szwarc apparso stanco e in difficoltà nell'ultima settimana. Risultato? Tutti e tre gli schiacciatori hanno chiuso sopra i 20 punti a testa e oltre all'attacco ha funzionato tutto a meraviglia anche in difesa e in ricezione. Proprio Loeppky da opposto in particolare si è decisamente divertito e non solo per il risultato finale: «Questa partita è stata pazzesca. Quando sei spalle al muro devi tirar fuori sempre il meglio, e penso che oggi abbiamo lottato tutti assie-

me mettendo in campo tutto ciò che avevamo. Loro ci hanno messo in difficoltà, giocando bene, ma sono contento per il risultato e per la squadra. Il prossimo match sarà durissimo».

Giovedì in gara-4 all'Opiquad Arena l'obiettivo di Monza sarà confermarsi per rimandare ogni verdetto alla bella, che sarebbe già un mezzo miracolo per come si erano messe le cose. Cachopa e compagni fino a domenica avevano portato a casa solamente un set e nella loro storia non avevano mai vinto in casa di Trento. Un solo precedente li poteva far sorridere, quello della semifinale di Coppa Italia in casa unica in campo neutro giocata due mesi fa a Casalecchio di Reno (Bologna). Per quello che si era visto negli altri match quel successo al tie-break poteva sembrare la classica eccezione che conferma la regola ma domenica Trento non ha perso per caso e non solo perché nel finale non ha potuto contare su Kamil Rychlicki.

Le condizioni dell'opposto lussemburghese naturalizzato italiano saranno da valutare attentamente e avranno un peso sulle possibilità di una squadra che finora ha già dovuto fare i conti in tutti i playoff dell'assenza di Riccardo Sbertoli. Alessandro Acquarone se l'era cavata bene ma in gara-3 ha faticato a sua volta, accusando forse anche un po' di stanchezza. I campioni d'Italia in carica, nonché finalisti di Champions, restano i favoriti per la qualificazione ma dovranno rimboccarsi le maniche per eliminare una formazione che quest'anno ha fatto bene con le grandi e quando non aveva niente da perdere.

Andrea Gussoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Coach Eccheli conta molto su Eric Loeppky e il giapponese Ran Takahashi

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS4 - S.33014 - L.1851 - T.1851



«Monza è stata più precisa Gara 4? Sarà combattuta»

Nelli carica l'Itas: «Maar? Studieremo contromisure»

Volley

L'opposto gialloblù s'è fatto trovare pronto al momento di sostituire Rychlicki fuori per crampi «In gara 3 abbiamo patito un po' di stanchezza»

di Nicolò Bortolotti

La sconfitta in gara-3 di semifinale playoff Scudetto patita dalla Trentino Volley alla «Il T Quotidiano Arena» ha permesso alla Mint Vero Volley Monza di riaprire la serie portando il punteggio sul 2-1. In quest'ottica, l'attenzione ora si concentrerà sulla sfida che giovedì 11 aprile rivedrà impegnate le due squadre stavolta in territorio lombardo, precisamente alla «Opicquad Arena» di Monza. Una gara-4 che, contestualmente a quanto visto in quel di Trento, si preannuncia carica di aspettative. Nonostante il punteggio a favore dei monzesi, le note liete per i trentini non mancano: innanzitutto l'infortunio occorso a Kamil Rychlicki, uscito dal campo ad inizio quarto set, altro non era che un problema di crampi. L'opposto sarà verosimilmente recuperato per il prossimo match. Contestualmente, l'ingresso in campo di Gabriele Nelli, proprio al posto dell'opposto lussemburghese naturalizzato italiano, ha avuto un impatto molto positivo sulle prestazioni della squadra. Nove punti con

il 62% in attacco subentrando dalla panchina in un momento non proprio felice per i ragazzi di Fabio Soli. Ma lo spirito dell'opposto gialloblù è sempre stato questo, ovvero farsi trovare pronto nel momento del bisogno e così è stato anche stavolta.

Nelli, entrare così a freddo non è mai semplice specie in partite così equilibrate, ma ha dato grande apporto alla fase d'attacco trentina.

«Siamo una squadra di quindici elementi, sappiamo tutti di poter dare un contributo alla squadra. Se qualcuno ha qualche problema so che c'è un sostituto all'altezza in grado di sostituirlo al meglio. Domenica ci sono mancate un po' le forze e non siamo riusciti ad essere determinati come lo sono stati loro in alcuni momenti, ma siamo carichi. Adesso dobbiamo recuperare le energie per gara 4 che non sarà semplice in casa loro».

Proprio in quest'ottica, cosa ci si deve aspettare da gara 4?

«Loro sicuramente vorranno fare bene per prolungare ancora la serie e giocheranno ad alta intensità supportati dal loro pubblico, ma noi scenderemo in campo come sempre per vincere e cercando di fare meglio di domenica. Mi aspetto una partita tirata e lunga, sarà molto difficile giocare in casa loro dove lotteranno ancor più su ogni pallone. Spingeranno ancora di più al servizio, noi dovremo esser bravi a difendere e contrattaccare».

Risultato negativo a parte, la

prestazione della Trentino Volley c'è comunque stata.

«Sì, abbiamo fatto una buona prestazione però loro hanno sbagliato meno di noi e nei momenti importanti hanno saputo chiudere i colpi. Ora dobbiamo analizzare e studiare gli aspetti da migliorare per poi provare a metterli in difficoltà in gara 4».

Per loro si trattava dell'ultima possibilità di riaprire la serie. Questo può averli aiutati psicologicamente a rischiare qualcosa in più?

«Non credo abbiano rischiato più di gara 1 e gara 2. Semplicemente hanno sbagliato meno di noi e sono stati più incisivi nei fondamentali su cui noi abbiamo fatto la differenza nelle precedenti partite. Dal canto nostro, forse, abbiamo patito un po' di stanchezza, ma ora abbiamo due giorni per recuperare e ripresentarci a Monza al massimo».

Per Monza, forse l'arma in più è stata Stephen Maar a comporre il trio di palla alta assieme a Takahashi e Loeppky.

«Sì, quest'anno a Monza ha fatto la differenza per tutta la stagione. Ci ha messo in difficoltà sia in battuta che in attacco. È un giocatore completo, forte anche a muro e per loro averlo ritrovato è stato importante. Questa è stata la prima sfida della serie nel quale ha giocato, per gara 4 studieremo e guarderemo le statistiche per capire come contrastare il loro gioco e portare a casa la vittoria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS4 - S.33014





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS4 - S.33014